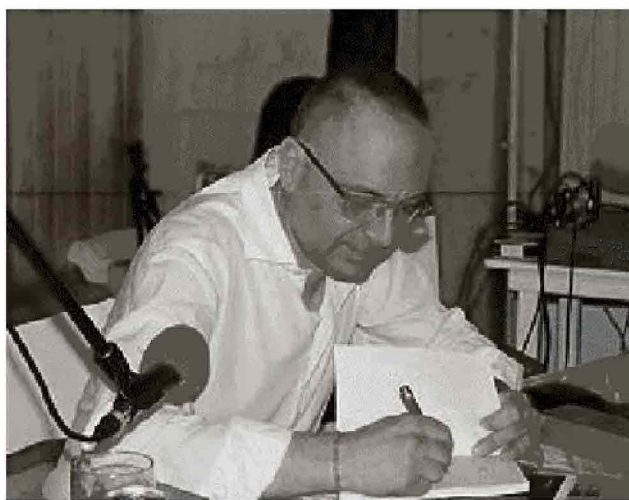


OGGI ALL'AUTORITÀ PORTUALE

Paolo Ramagini racconta i sogni di una guardia

AUTORE
Paolo Ramagini,
presente oggi
all'Autorità
portuale



STORIE di vita di una guardia giurata. Questo pomeriggio alle 18,30 si terrà la presentazione dell'ultimo libro di racconti di Paolo Ramagini «I sogni di una guardia» edito da Europa edizioni Roma. Questo libro segue il precedente «I racconti di una guardia» uscito nel 2014. Si tratta di racconti, poesie, riflessioni di una guardia giurata ispirate da momenti di vita vissuta durante il servizio notturno. La pre-

sentazione avverrà nella sala conferenze dell'Autorità portuale di Marina. Gli 80 posti a sedere disponibili sono già ampiamente prenotati. Durante la presentazione ci sarà la possibilità di interloquire con l'autore osservando le varie immagini inerenti, tramite le quali verrà raccontato, in esclusiva per i presenti, come e perché sono nati i racconti. Per dare un'idea del contenuto ecco la recensione dell'editore: «Il



**Un libro sincero
che racconta la vita
di una guardia notturna
che ci fa addentrare
nel loro quotidiano**

mondo di una guardia giurata presentatoci in quest'opera è una raccolta variegata dove le tenebre, la malinconia e l'incertezza delle sensazioni sembrano essere sempre sulla soglia ma, nello stesso tempo, in ognuno di essi è presente un bagliore, un tiepido raggio di luce che, timido, cerca di farsi avanti, alla ricerca di una speranza, di una risposta, di un ricordo d'amore e questo tremolio di positività che si fa largo, a stento, nel dubbio della notte fra l'oscillare di fantasia e verità, sogno e realtà, si presenta sotto forma di incontri. Che siano essi un bambino che gioca ai pompieri, un anziano poeta, un affettuoso cane o una ragazza dagli occhi tristi e se siano reali o meno, non è essenziale saperlo, ciò che conta è che ognuno di loro rappresentino la personificazione dei sentimenti e dell'interiorità di chi scrive, un'anima profonda e talvolta oscura ma capace di donare al lettore una vastità di spunti di riflessioni, di interrogativi e di nostalgia, in cui ciascuno può riconoscersi».

